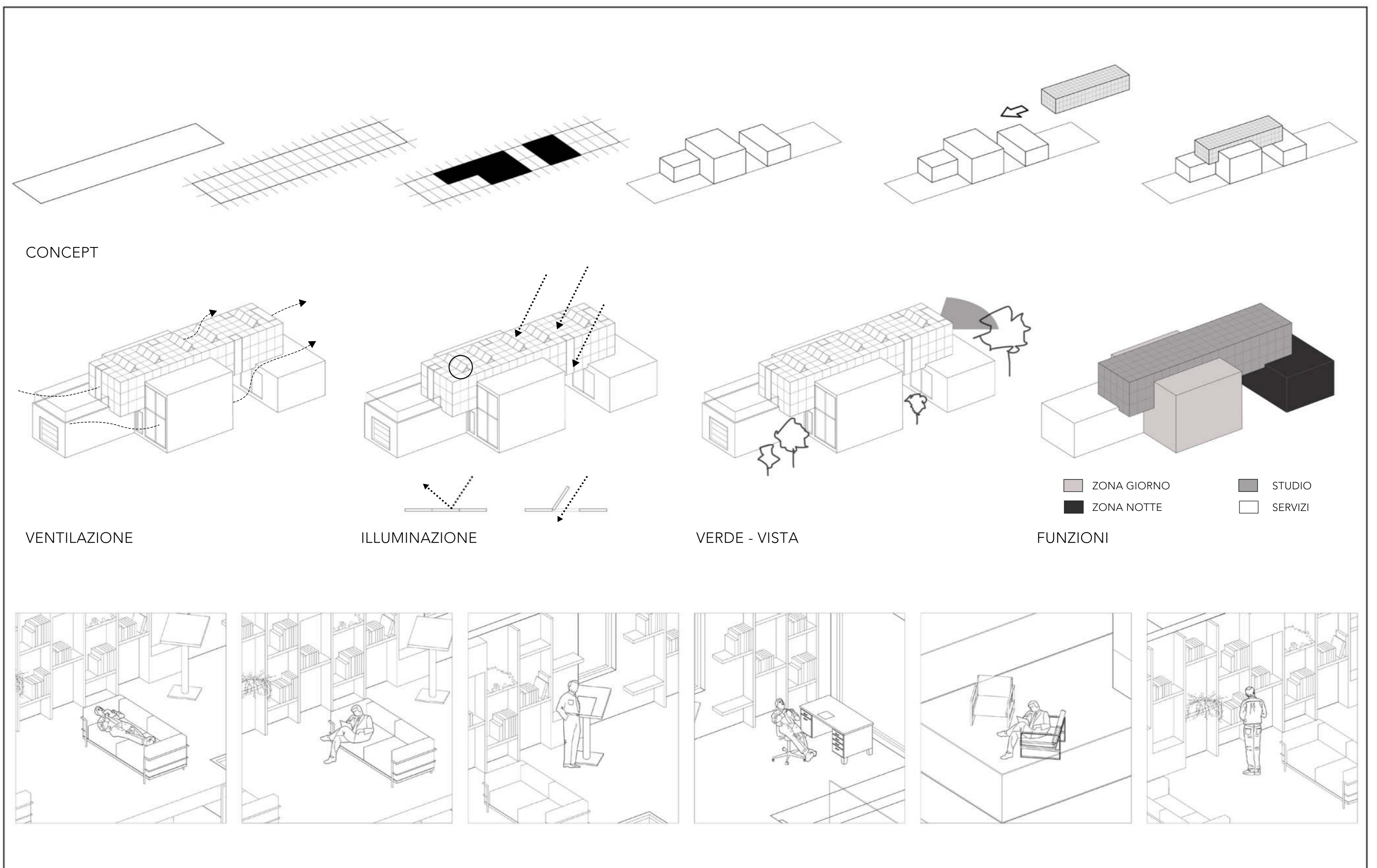


HOME 2.0 SWEET HOME - CADAVRE EXQUIS

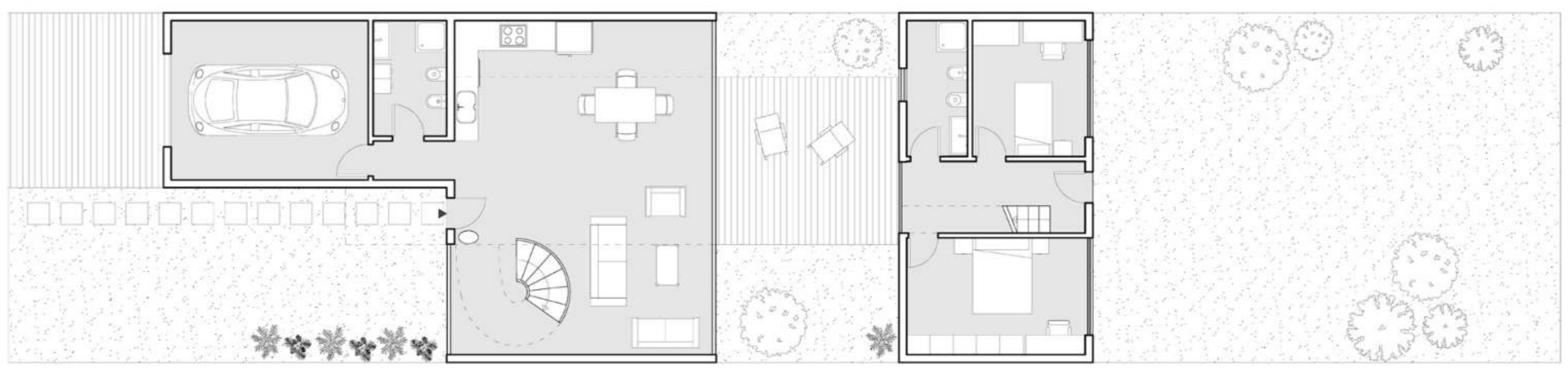
WRITER HOUSE



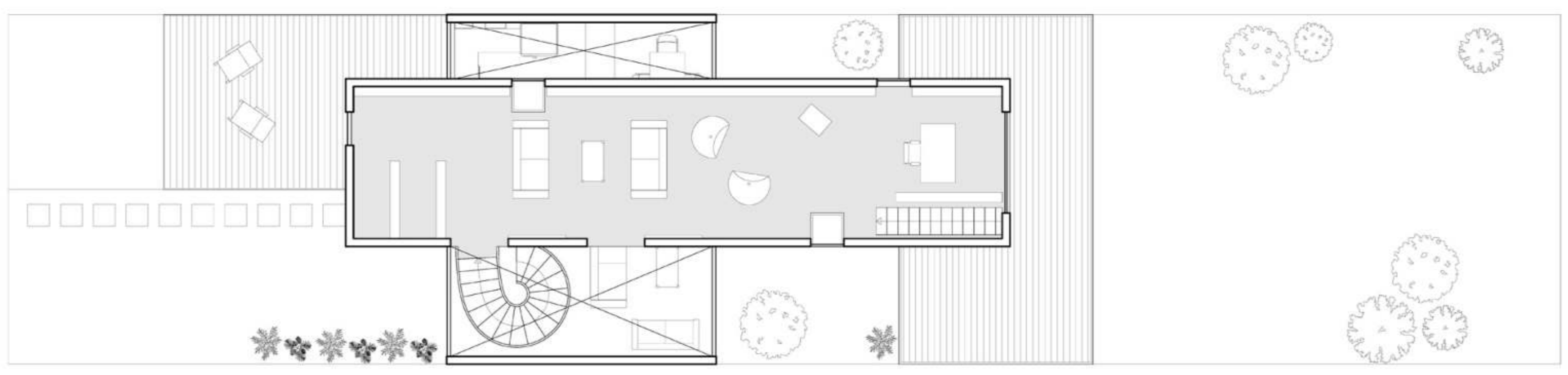


HOME 2.0 SWEET HOME - CADAVRE EXQUIS

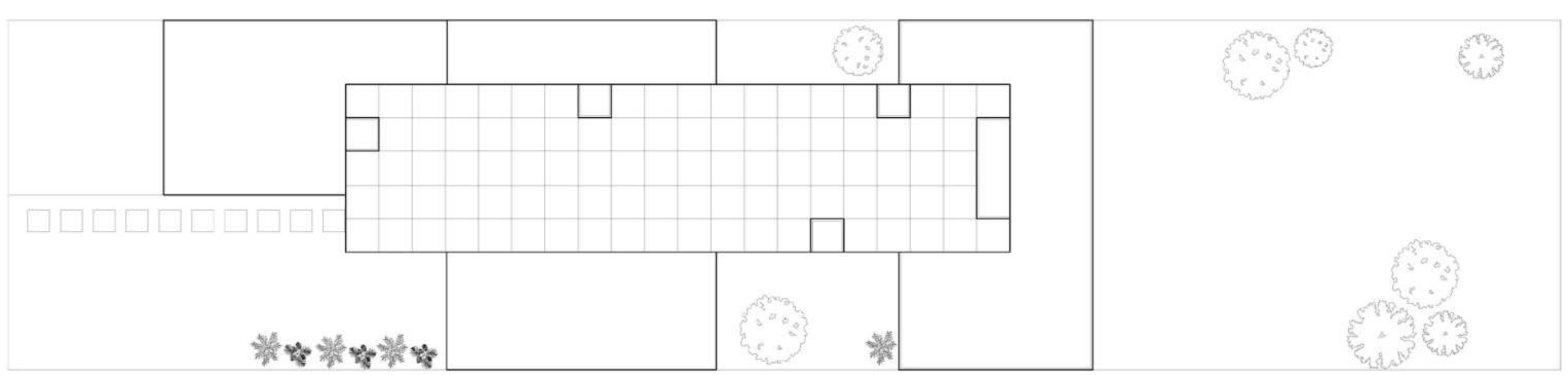
WRITER HOUSE



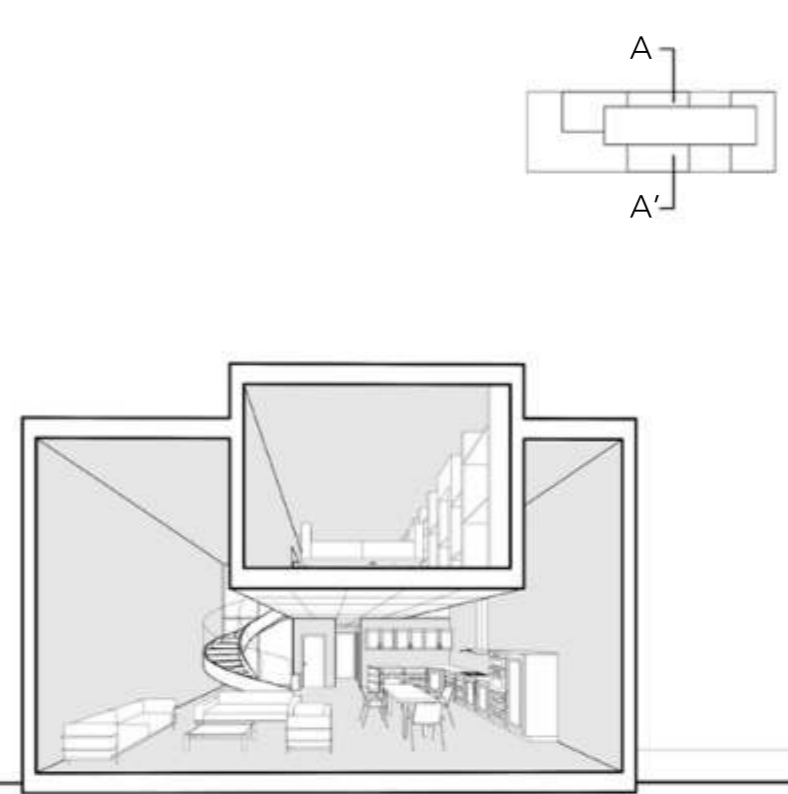
PIANTA PIANO TERRA



PIANTA PIANO PRIMO



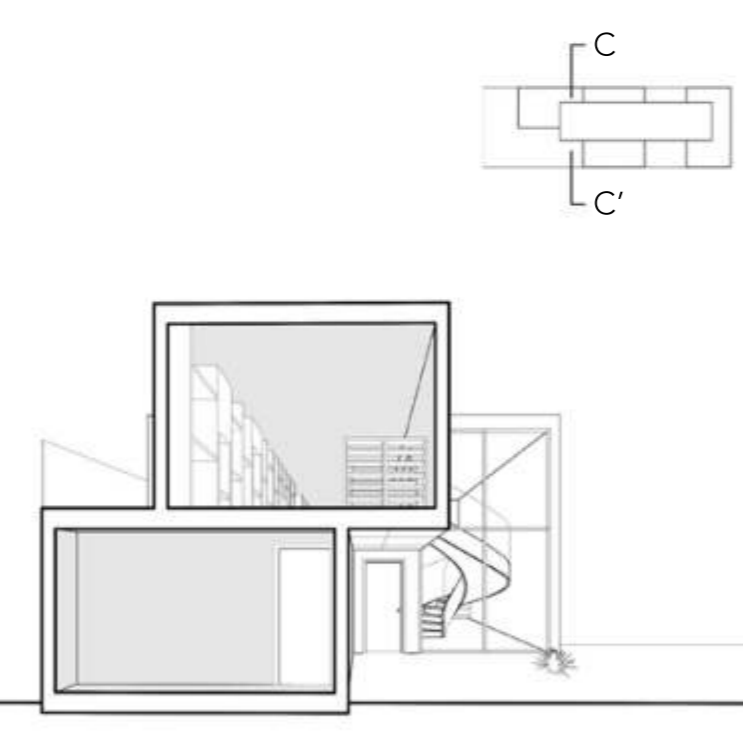
PIANTA COPERTURA



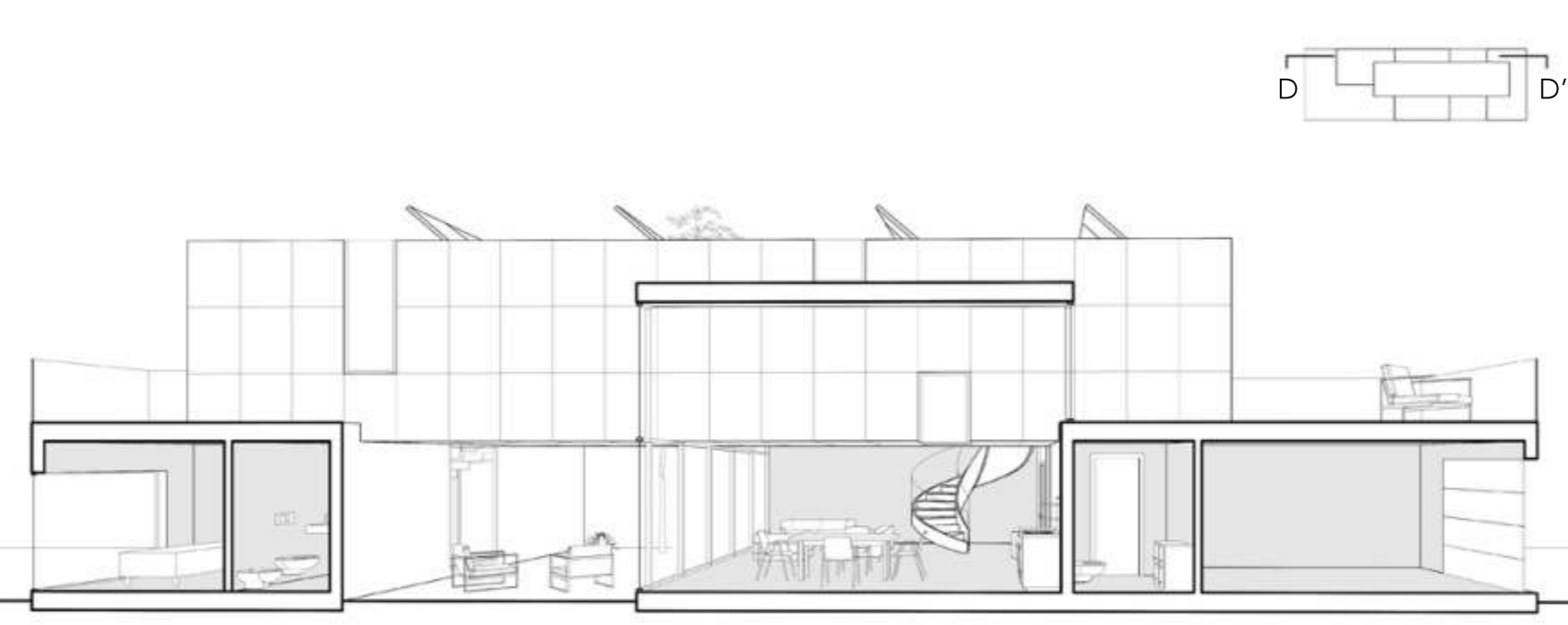
SEZIONE A-A'



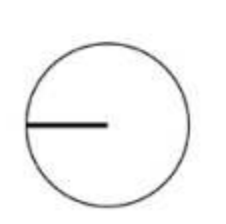
SEZIONE B-B'



SEZIONE C-C'



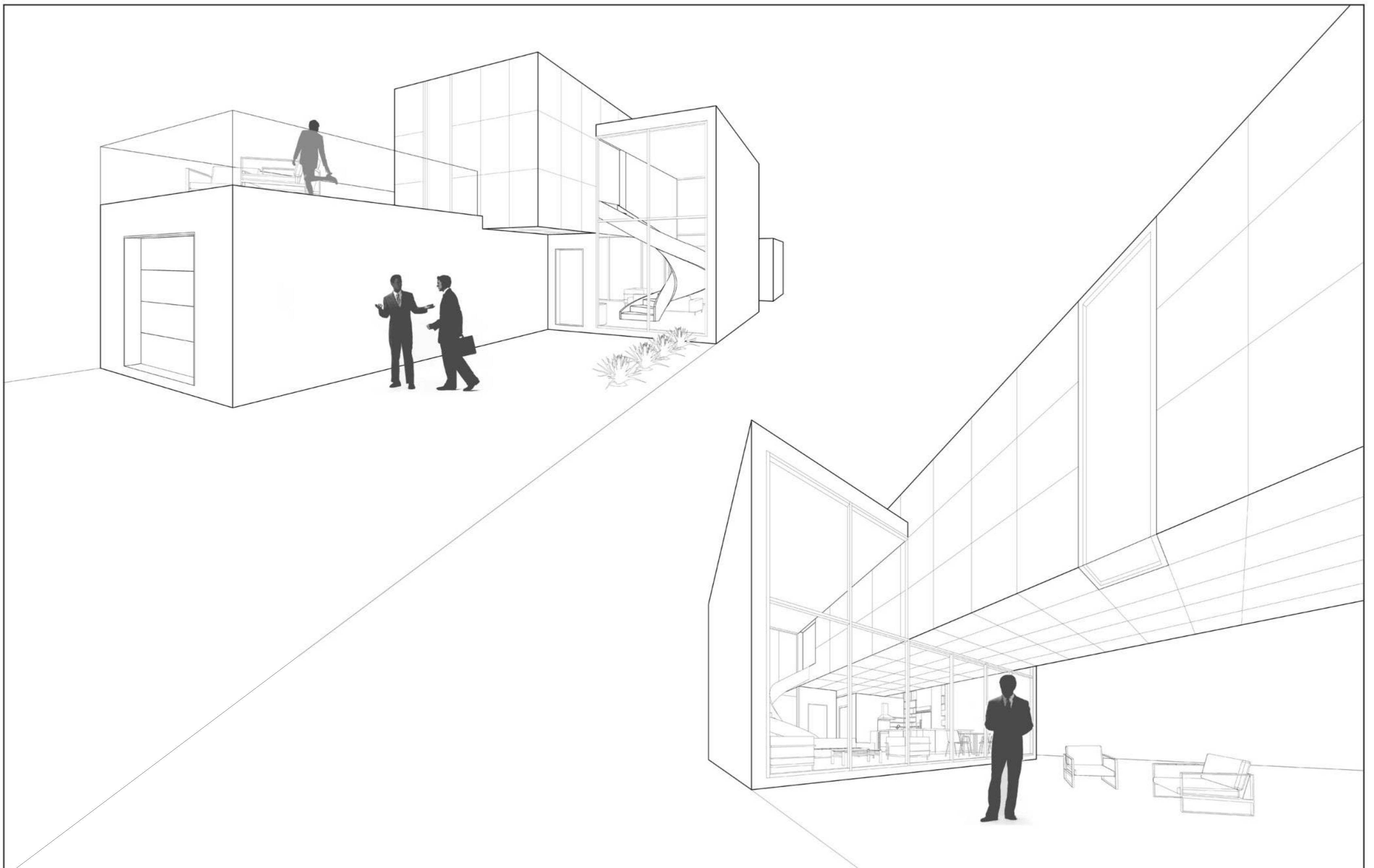
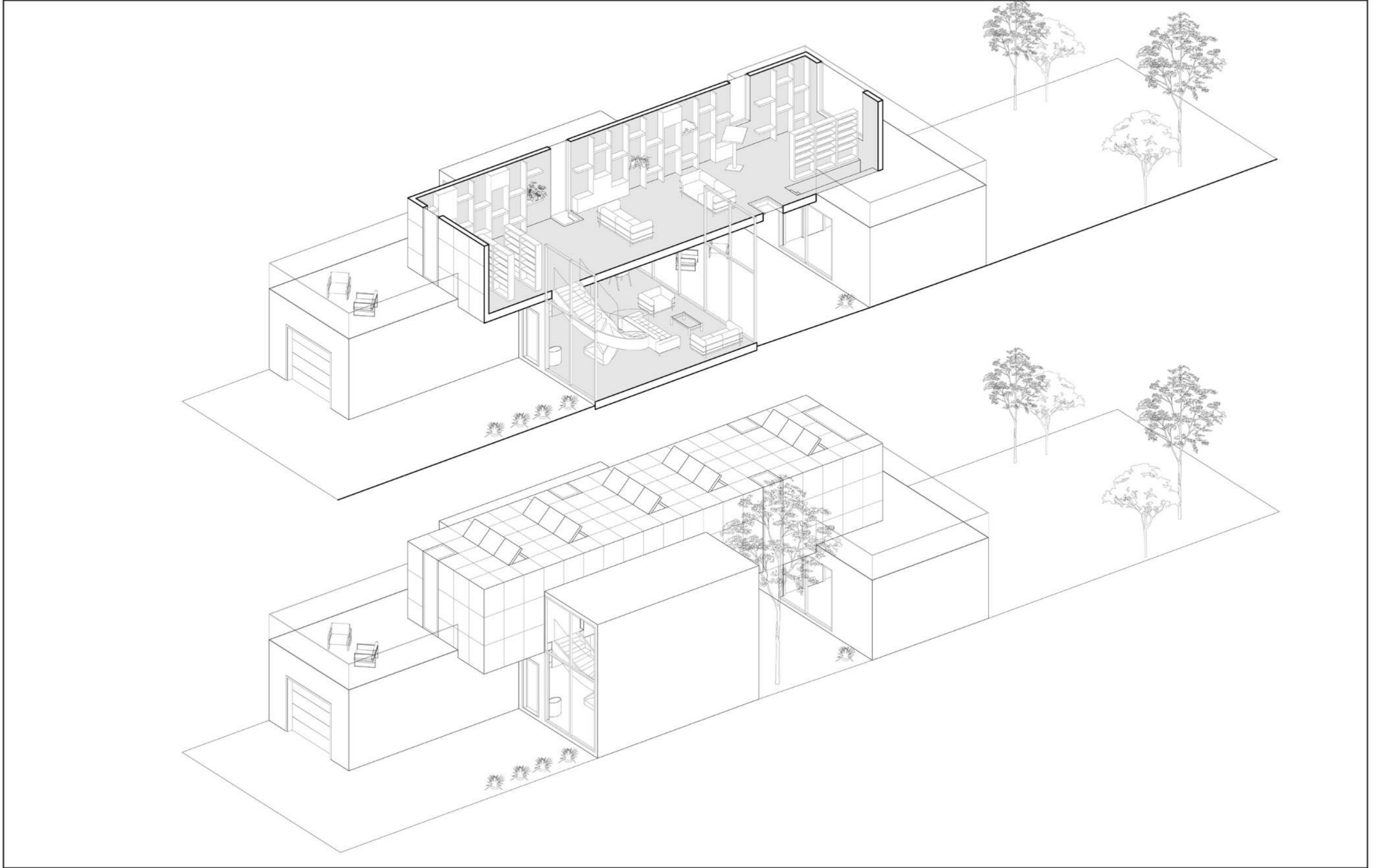
SEZIONE D-D'



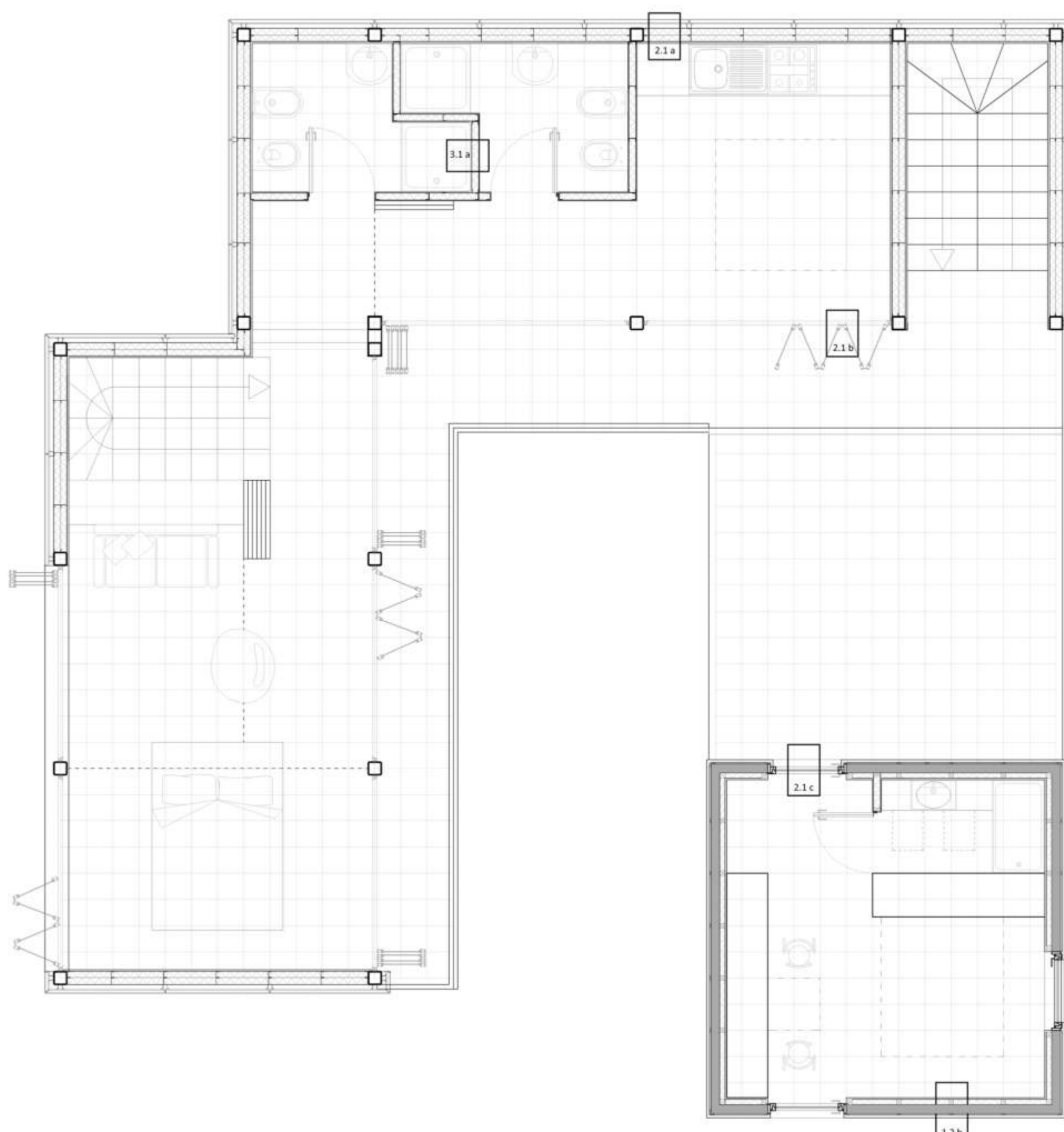
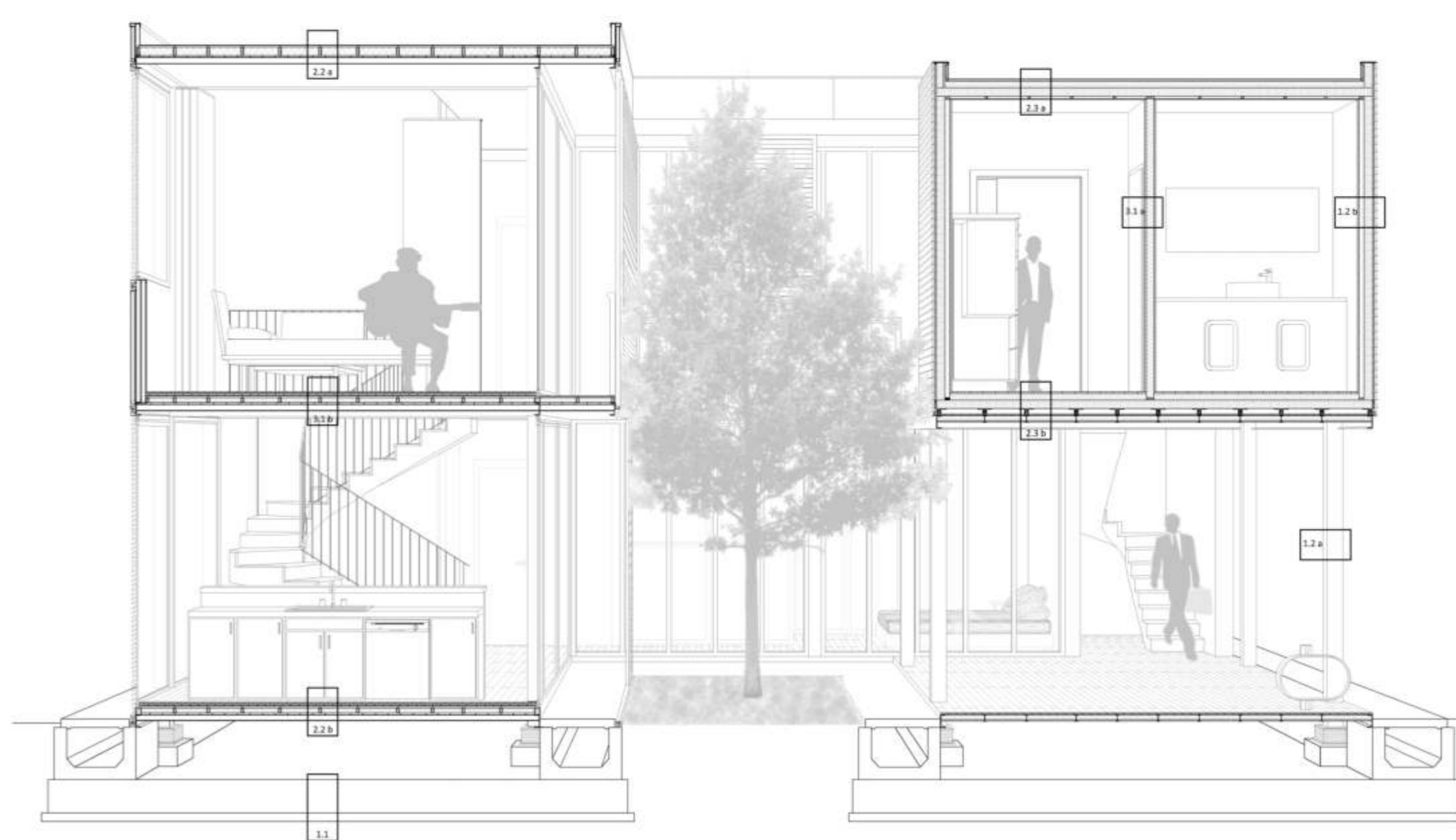
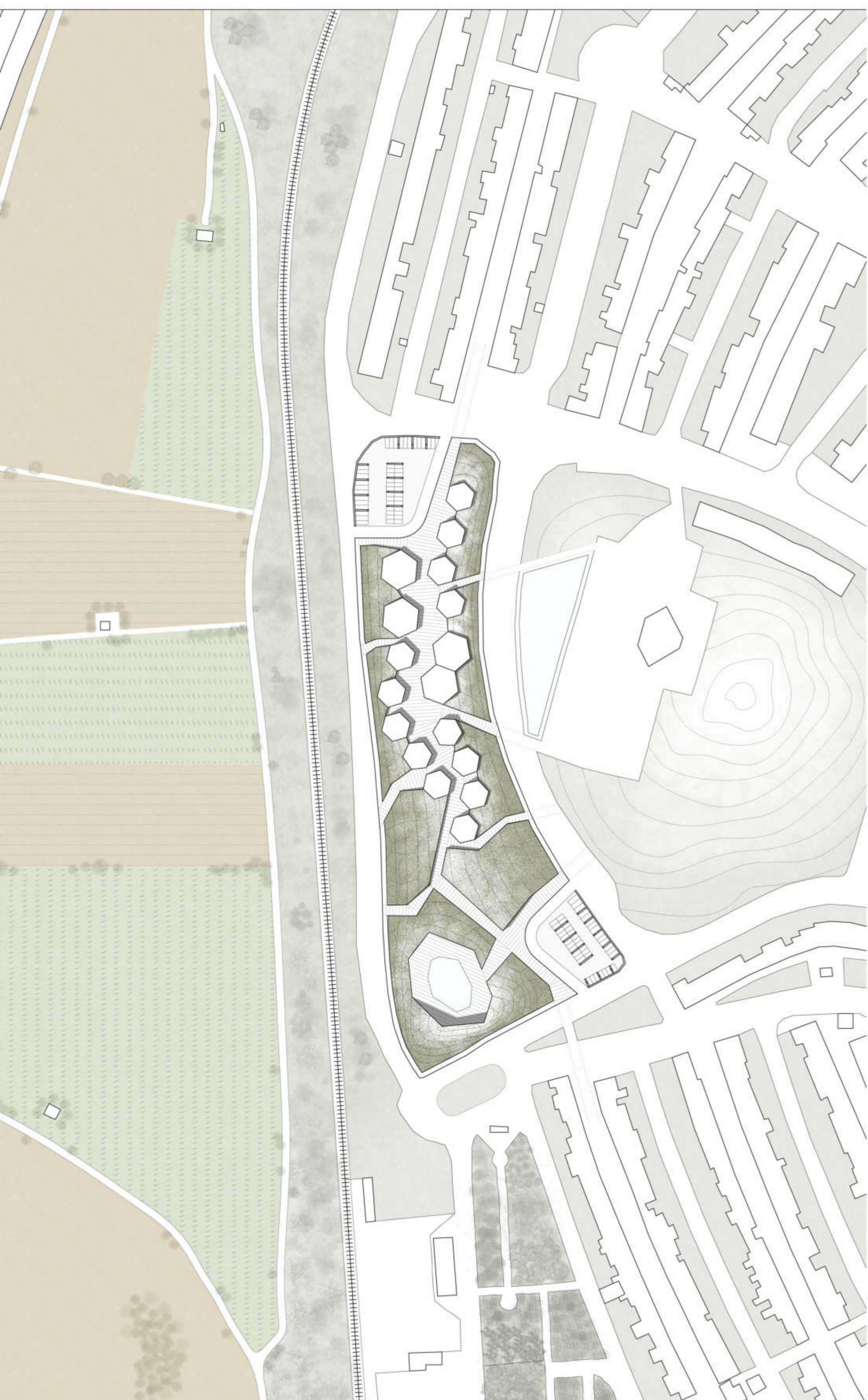


HOME 2.0 SWEET HOME - CADAVRE EXQUIS

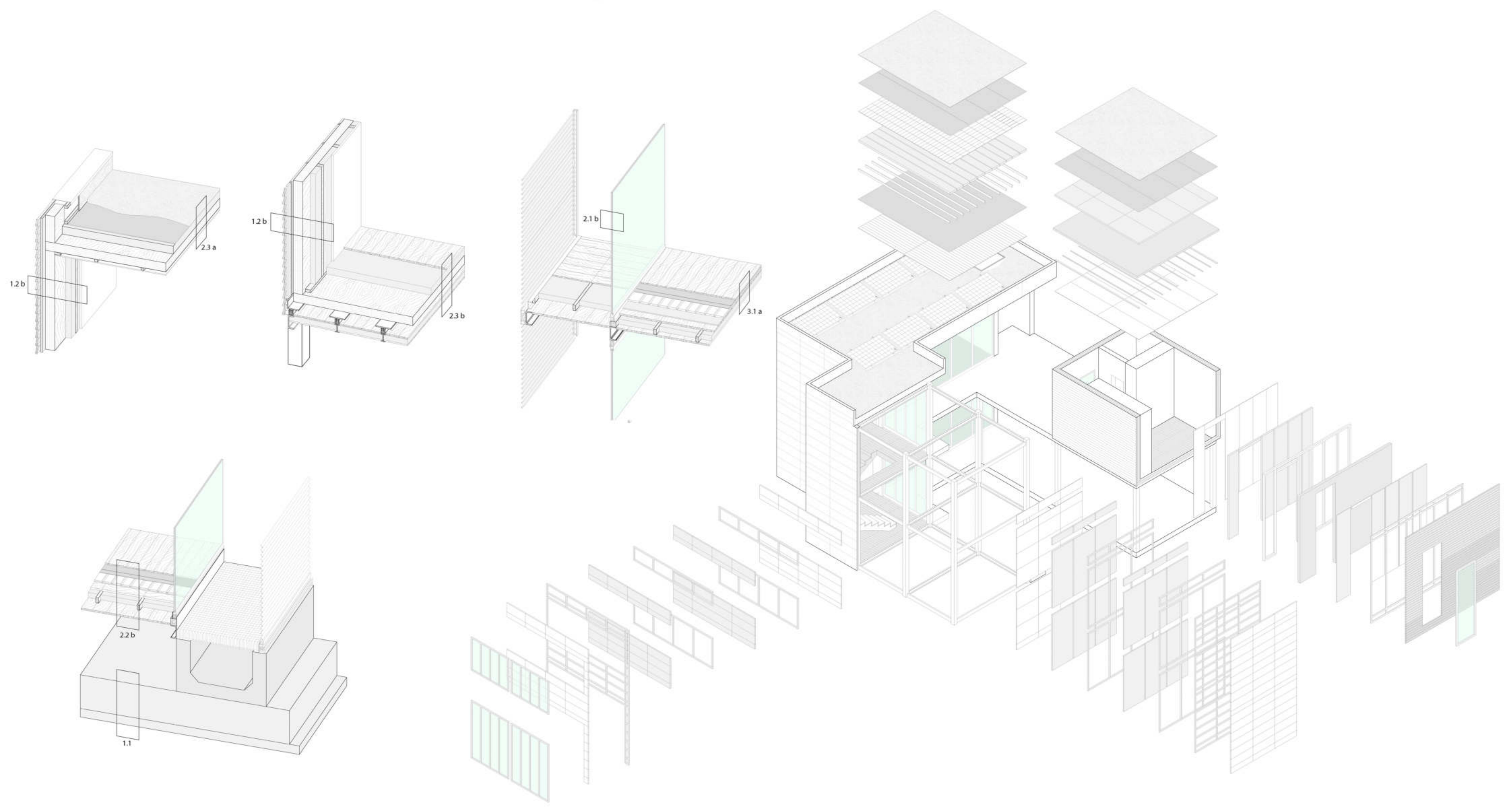
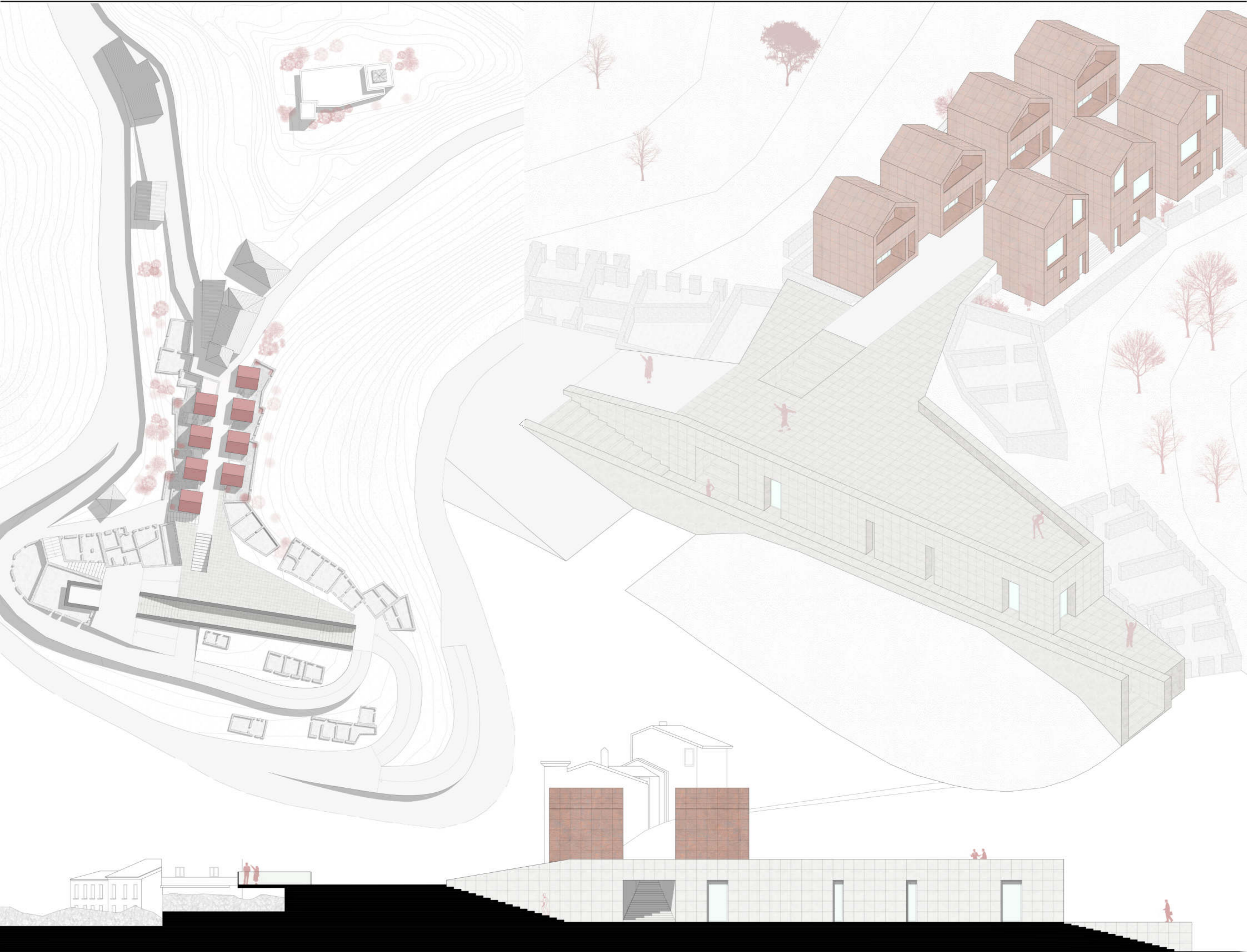
WRITER HOUSE













Il mio progetto è la casa dello scrittore. Il lotto è largo 9 m. L'idea parte dall'individuazione di 3 volumi attraverso una griglia: 1 per i servizi, 1 per la zona giorno e un altro per la zona notte, a questi si aggiunge 1 per lo studio dello scrittore. Partendo dal piano terra, incontriamo il blocco dei servizi, e quello della zona giorno, a doppia altezza, con salone, cucina e una scala scultorea che porta al primo piano, un elemento che doveva mettere in risalto la relazione e la comunicazione tra i vari volumi. Quindi incontriamo un giardino interno, con la funzione di portare luce alla casa e di creare un elemento di transizione verso la zona notte, con una passerella coperta, ricavata sotto il volume dello studio. A questo punto, la zona notte, anch'essa comunicante sia con il primo piano che con il giardino verso il parco, questo per motivi per il quale lo scrittore in genere non ha orari prestabiliti per scrivere, tutto dipende un po' dall'ispirazione, quindi a qualunque ora, in qualunque parte della casa si trovi, può raggiungere il suo studio facilmente e andare a scrivere. Quindi arriviamo al primo piano, con questo volume, quello dello studio, che costituisce una sorta di ponte tra i vari ambienti della casa, un elemento di connessione, rivestito in un materiale metallico, che va a formare una texture quadrata, in cui si andranno ad aprire dei tagli di luce, non molti, per motivi riguardanti i libri, e quindi una prolungata esposizione alla luce solare sarebbe deleteria. Siccome questi non sarebbero sufficienti a dare un'adeguata illuminazione ventilazione all'ambiente, ho pensato delle aperture meccanizzate nella parte superiore (green house melbourne), che possono essere azionate a piacere. Uno spazio che può aprirsi e chiudersi a seconda delle necessità. Lo studio presenta una libreria molto estesa, dei divani, un leggio, una scrivania, in generale degli arredi che possano dare allo scrittore varie possibilità sulle posizioni per scrivere. (hemingway scriveva in piedi, mark twain scriveva sdraiato, ecc). Lo studio comunica con i terrazzi posti sopra ai servizi e alla zona notte.

Per quanto riguarda l'abitante della mia casa, ho pensato ad uno scrittore con una relazione, e sono andato ad analizzare le attività, nonché le relazioni per quanto riguarda il mondo lavorativo, quindi ho pensato che facesse parte di un gruppo di scrittura, che si dovesse proporre a degli editori, farsi conoscere, farsi pubblicità, e in questo la casa risponde alle proprie esigenze, attraverso degli spazi per la conversazione, per il lavoro, che siano comunque isolati dal resto della casa, per dare un senso di formalità e di privacy, come in uno studio.